



Boom di turisti per il MarTa. Degl'Innocenti: "I tarantini si facciano ambasciatori del loro museo" [VIDEO]

- **08/08/2016**

- [VALENTINA CASTELLANETA](#)

Un registro zeppo di complimenti, tantissimi turisti e tarantini fieri del loro museo. È questo il bilancio dell'Open day per la prima domenica del mese, dopo l'inaugurazione del secondo piano al **MarTa**, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto. «Quasi **3600 visitatori** – ci dice la **direttrice del museo Eva Degl'Innocenti** – un grande successo per il museo archeologico nazionale, ma anche per la città stessa perché è stata invasa positivamente da turisti». La pubblicità non è arrivata soltanto grazie alle pubblicità della Regione Puglia, ma anche grazie alla stampa. Il merito, per questa prima domenica del mese, è anche del percorso guidato fra i reperti legati agli atleti, che sarà possibile seguire per tutta la durata delle olimpiadi. Grazie ad un protocollo d'intesa stabilito tra il **ministero delle Attività Culturali e del Turismo italiano e il suo corrispettivo brasiliano**, sarà possibile visitare in tutta Italia il **patrimonio sportivo museale**.

Per una volta gli ori sono stati spodestati: la vera sorpresa del nuovo allestimento è lui, **l'atleta**. Unico nel suo genere, fu ritrovato il 9 dicembre 1959, all'altezza del civico 9 di via Genova, in occasione della costruzione delle fondamenta di un edificio. Unico del suo genere perché, non solo portò a casa ben quattro medaglie alle olimpiadi ad Atene, impresa eroica. Ma dalle sue ossa e dai suoi fasci muscolari, dai quali si è riusciti a scoprire abitudini alimentari, tipo di allenamento e tanto tanto altro. Tarantini e non soddisfatti dunque. Certo un po' di schiamazzi di troppo hanno infastidito qualche visita guidata, ma la bellezza dei reperti e dell'esposizione hanno lasciato tutti senza fiato.

Per Eva Degl'Innocenti dovremmo essere proprio noi gli **ambasciatori del museo**. «Non solo il tarantino deve diventare fiero e riconoscersi nell'identità che questo museo offre e mostra la grandezza della città di Taranto e del suo territorio» spiega Degl'Innocenti, «**Ma che per esempio quando si hanno degli ospiti a casa la prima cosa che si dovrebbe**

fare è portarli in questo museo che mostra la buona immagine di Taranto, quello che dovremmo tutti insieme ricostruire con una rinascita basata sulla cultura». Si perché il museo è nostro, ci appartiene: passeggiando per i 1800 anni di storia che racconta il MarTa, sarete stupiti di scoprire che qualche anfora, oro, mosaico e utensile d'epoca greca o romana, sono stati ritrovati sotto casa vostra. Potrete scoprire una Taranto di atleti, centurioni o togati, una Taranto in cui viveva una comunità ebraica importante. Una Taranto che esportava gioielli, o che si specializzava nel soffiare il vetro. Taranto va ancora scoperta e il MarTa ci racconta tanto di chi eravamo e potremmo tornare ad essere.